



*Ministero dell'Istruzione*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

# “Giornata della Trasparenza”

Sala Ovale - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
**29 gennaio 2020**

**Mario M. NANNI**

**Spunti di riflessione dai Nuclei Esterni di Valutazione delle Scuole emiliano-romagnole**

Il DPR 80/2013 istituisce il Sistema Nazionale di Valutazione (S.N.V.) che si articola in (art. 6):

a) Autovalutazione delle I.S.

b) VALUTAZIONE ESTERNA: un campione di istituzioni scolastiche sono sottoposte a valutazione esterna da parte di un Nucleo di Valutazione (NEV). La valutazione esterna è svolta seguendo protocolli di valutazione predefiniti da INVALSI e adottati dalla Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV.

Gli esiti della valutazione esterna sono utilizzati dalle scuole per ridefinire i Piani di miglioramento

c) Azioni di miglioramento.

d) Rendicontazione sociale

La VALUTAZIONE ha come scopo:

- certificare il livello di qualità raggiunto e valutare la posizione della scuola rispetto a standard ben definiti.
- rendicontare, in quanto la valutazione fornisce dati sulle prestazioni, sull'efficacia e sulla produttività in relazione alle risorse investite.
- orienta le attività di miglioramento in quanto gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento

Con riferimento alla VALUTAZIONE ESTERNA il termine miglioramento indica i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento.

Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero stimolare il dialogo e la riflessione all'interno della scuola e attivare la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica.

Il Nucleo Esterno di Valutazione è coordinato da un Dirigente Tecnico ed è composto da

un soggetto esperto per la valutazione esterna delle scuole appartenente al mondo della scuola. Tale esperto possiede esperienza e conoscenza maturata nel processo della gestione e organizzazione scolastica, in quello pedagogico - didattico e nella valutazione e autovalutazione della scuola da almeno 5 anni (valutatore con profilo A)

un soggetto esperto per la valutazione esterna delle scuole non appartenente al mondo della scuola. Tale esperto, estraneo al mondo della scuola, possiede esperienza e conoscenza maturata nelle metodologie di ricerca valutativa, nella valutazione di organizzazioni formative e non formative e nella valutazione di progetti e interventi da almeno 5 anni (valutatore con profilo B)

La dialettica interna al NEV tra soggetti portatori di differenti punti di vista e differenti esperienze costituisce la premessa per un confronto interno costruttivo e per un'osservazione dall'esterno sufficientemente distaccata

Il quadro di riferimento della valutazione esterna è il medesimo dell'autovalutazione: a partire dai dati di CONTESTO (Popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, Risorse economiche e materiali, Risorse professionali) si considerano GLI ESITI degli STUDENTI (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali, Competenze chiave europee, Risultati a distanza) e i PROCESSI MESSI IN ATTO dalle scuole (Pratiche educative e didattiche: Curricolo, progettazione e valutazione, Ambiente di apprendimento, Inclusione e differenziazione, Continuità e orientamento; Pratiche gestionali e organizzazione della scuola: Orientamento strategico e organizzazione della scuola, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, Territorio e famiglie) Sulla base delle evidenze emerse, i NEV formulano un giudizio valutativo collegiale su ciascun ambito oggetto di valutazione. La scala di valutazione è articolata su sette livelli (da 1 "situazione molto critica" a 7 "situazione eccellente"), in maniera corrispondente a quanto accade per la elaborazione del RAV. Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola, presentando i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza.

## Gli esiti degli studenti

### I risultati scolastici

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali

### Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

### Competenze chiave europee

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

### Risultati a distanza

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

NOTA: Il modello e le definizioni sono tratti dalla presentazione predisposta da Invalsi per la restituzione del REV alle scuole da parte del rappresentante del NEV dopo la visita

## I processi educativi e didattici

### Curricolo, progettazione e valutazione

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi

### Ambiente di apprendimento

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento

### Inclusione e differenziazione

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento

### Continuità e orientamento

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

### Orientamento strategico e organizzazione della scuola

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

### Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

### Integrazione con le famiglie e rapporti con il territorio

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

Prima della visita i componenti del NEV svolgono una istruttoria a partire dall'analisi del RAV e dei documenti della scuola e si confrontano tra loro al fine di formulare domande e ipotesi da approfondire nel corso della visita.

Durante la visita, realizzando interviste individuali e interviste di gruppo, registrano la percezione che i soggetti che compongono la comunità scolastica hanno dei vari aspetti di qualità della scuola.

La visita e le interviste si svolgono sulla base di un protocollo rigoroso nel quale vengono coinvolti soggetti espressione di tutte le componenti della comunità scolastica (Dirigente scolastico, insegnanti, personale ATA, Presidente del Cdl, genitori, studenti).

Dopo la visita i NEV formulano un giudizio valutativo collegiale e motivato. Quindi, confrontando quanto elaborato dalla scuola e le evidenze emerse, formulano suggerimenti circa la modifica o la conferma delle priorità e degli obiettivi di miglioramento definiti dalla scuola.

Al termine del confronto in piattaforma, il sistema genera il Rapporto Esterno di Valutazione

## La Visita

Incomincia con una primo incontro con il DS e un gruppo ristretto di suoi collaboratori nel quale i visitatori illustrano lo scopo e le modalità della visita.

Prosegue con interviste volte ad indagare i singoli aspetti oggetto di valutazione coinvolgendo sia soggetti che nella scuola rivestono incarichi specifici sia soggetti che svolgono attività ordinaria. Vengono sempre intervistati anche alcuni genitori e, nella scuola secondaria, anche gli studenti.

Durante la visita i componenti del nucleo si confrontano e formulano le proprie valutazioni «a caldo» che vengono informalmente comunicate al gruppo al quale si erano presentati a inizio visita.

Qualche tempo dopo la conclusione della visita e la trasmissione del REV alla scuola, il D.T. presenta l'attività svolta e il contenuto del Rapporto alla comunità scolastica.

Con riferimento solo al primo anno di esperienza delle visite esterne, l'elaborazione (\*) dei dati ha evidenziato, tra l'altro, che:

Nel 5% dei casi un giudizio del NEV su una singola area è molto diverso da quello effettuato dalle scuole, ma nel 58 % dei casi il giudizio del NEV sulle singole aree si discosta da quello della scuola di uno o più livelli

Nel 25% dei casi il giudizio complessivo sulle aree ha sostanzialmente confermato quello formulato dalla scuola mentre per poco più della metà dei casi ha innalzato o abbassato in modo non particolarmente significativo il giudizio dell'autovalutazione

(\*) Giancarlo Cerini, Paolo Davoli, Maurizia Migliori, Le visite esterne alle scuole, opportunità di miglioramento, in La dimensione territoriale del Miglioramento a c. P. Davoli e G. Desco, pagg. 116-128, all'indirizzo <http://istruzioneer.gov.it/media/pubblicazioni/>

Nell'ambito delle azioni che concorrono a realizzare il Sistema Nazionale di Valutazione è evidente che soltanto la VALUTAZIONE ESTERNA è, almeno in linea di principio, in grado di offrire alle scuole gli strumenti che possano aiutarle a superare una AUTOREFERENZIALITA' DIFFUSA che costituisce uno dei principali rischi/limiti all'agire delle scuole stesse.

Ma perché possa svolgere tale funzione occorre che sia possibile:

A livello generale effettuare una analisi dei dati e degli scostamenti che si realizzano tra RAV e REV

A livello di singola istituzione visitata

- comprendere quali effetti le visite hanno sulla routine delle scuole visitate
- monitorare le ricadute effettive della visita sull'organizzazione delle scuole visitate e sul ripensamento che le stesse Istituzioni scolastiche effettuano rispetto alle loro azioni di miglioramento
- assicurare una periodicità ragionevole della dialettica scuola osservazione esterna (non in una prospettiva «sanzionatoria» ma in una prospettiva collaborativa e dinamica)

In assenza di poter elaborare dati che permettano una sistematica riflessione sull'esperienza ormai pluriennale delle visite di valutazione esterna delle scuole, credo comunque che si possa affermare sulla base dell'esperienza effettuata che

- le scuole fanno tanto nel loro lavoro quotidiano e, una volta superata la paura/diffidenza nei confronti del valutatore esterno, hanno molta voglia (e bisogno) di RACCONTARSI
- le scuole hanno una grande capacità di riflettere sul proprio lavoro ma non sempre questa riflessione è DEBITAMENTE PRATICATA e CONDIVISA tra i vari soggetti che operano nell'Istituzione, la visita esterna può costituire un'occasione importante per coinvolgere tutta la comunità scolastica nella riflessione sul proprio agire
- le scuole sono capaci di ACCOGLIERE INTERLOCUTORI che dimostrino competenza e rispettosa discrezione, anche qualora formulino analisi critiche e osservazioni che esse non avevano ipotizzato

Le scuole sono realtà molto **ARTICOLATE** e spesso gli strumenti utilizzati per l'analisi dei dati non riescono a essere adeguatamente flessibili, di conseguenza risulta essenziale l'osservazione di un occhio, al medesimo tempo competente e discreto, che possa riuscire a descrivere la realtà di ciascuna di esse in maniera rispettosa e costruttiva evitando che la valutazione (esterna, ma anche interna) finisca per essere un adempimento burocratico anziché un processo di miglioramento

La dialettica tra una scuola e un osservatore esterno si realizza come un fatto eccezionale e come tale viene percepito dalle scuole; ma ha indubbiamente la possibilità di creare un **DINAMISMO** capace di portare nelle singole scuole **MOTIVAZIONE** e **CRESCITA**, attraverso una consapevolezza che ha indubbi effetti sia sulle relazioni interne che sull'agire didattico, con evidenti e positivi riflessi sul benessere e sugli apprendimenti degli studenti

Alla luce dell'esperienza fin qui fatta diventa inevitabile formulare alcune domande:

Quale il futuro della valutazione esterna?

Quali le prospettive di elaborazione e sistematizzazione delle informazioni conseguite?

Quale l'evoluzione del modello sperimentato fino ad ora?

Quale la prospettiva di una effettiva «partenza» a livello generale e ragionevolmente periodico delle visite esterne?

Quali risorse professionali (prima ancora che finanziarie) e per la valutazione esterna?



*Ministero dell'Istruzione  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

## Riferimenti

### Sito

<http://istruzioneer.gov.it/>

<https://www.invalsi.it/invalsi/index.php>